

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domenica e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per gli
stati esteri da aggiungersi lo spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Col primo Ottobre si è aperto l'abbonamento al Giornale, per l'ultimo trimestre del corrente anno. Si pregano perciò gli associati morosi, e tutti quelli che sono in arretrato per inserzione d'avvisi od altro, a saldare al più presto i loro debiti, poiché la sottoscritta deve assolutamente regolare i propri conti. Eguale preghiera si rivolge pure ai Comuni, che hanno arretrati da soddisfare.

L'AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ad uno che sia veramente ispirato alla dottrina del Vangelo pare impossibile, che il pervertimento di una parte del Clero, lo spirto di casta d'un'altra e l'ignoranza del maggior numero giungano a tale ormai da falsare del tutto la religione onde sono ministri. Ed è pure così: da una parte c'è una religione di amore, di coscienza individuale, di fraternanza, dall'altra l'odio, la pretesa d'una cieca obbedienza, la lotta sanguinosa provocata tra fratelli, la provocazione agli stranieri di venire a sgazzare il prossimo per l'odioso trionfo del Tempore. Hanno messo su loro atrocità e parricide speranze, l'uno dopo l'altro, in tutti quelli che avrebbero potuto diventare nemici dell'Italia. Invocareno l'aiuto di Spagnuoli ed Austriaci cattolici, di Russi sciatici, di Tedeschi protestanti; e non appena i Francesi erano usciti perduti dalla sfera lotta da loro ingiustamente provocata, posero in essi, nella loro ira ed umiliazione le proprie speranze, invocando perfino gli eroi del petrolio, che erano pur quelli che avevano fucilato l'arcivescovo di Parigi. Ardirono pascia meravigliarsi, che tutta la gente onesta del mondo civile condannasse tanta cecità e sceleratezza, e provocarono Dio colle insulsi preghiere ed invocazioni, che sono un delitto. Per ubriacarsi nel loro odio ne hanno inventate d'ogni sorte; ed ora hanno la sfrontatezza di confrontare la vittoria ottenuta a Lepanto dalle galere veneziane contro ai Turchi con quella ch'essi sperano di ottenere ed invocano tuttodi dei nemici d'Italia contro la patria loro!

È proprio il caso di dire: Signore perdona loro, perché non sanno quello che fanno! Non vogliono comprendere che, malgrado la tolleranza usata a loro riguardo, codeste provocazioni della giustizia di Dio arranno forse un giorno il loro effetto. Anzi esso lo hanno già.

Allor quando la Corte di Roma volle tentare le sue usurpazioni sui cattolici armeni, questi fecero delle proteste di fatto; ma allora fu inviato monsignor Franchi per ricorrere contro di esse a quel Turco le cui antiche sconfitte affatto festeggiare. Il Turco rispose che osserverà i trattati che garantiscono la libertà ed indipendenza delle varie Comunità dell'Impero nella direzione dei loro affari religiosi. Ciò è quanto dire, che l'invocato braccio secolare del Turco non si presta contro i cattolici armeni. Né miglior sorte ebbero in Baviera, dove si raccolsero testé tutti i vecchi cattolici, che respingono il nuovo dogma dell'infallibilità. Colà voleranno indurre al Governo ad avversarli; ma il Governo di Monaco non può a meno di desiderare di trovar degli alleati nella difesa dei diritti dello Stato. Né i protestanti dell'Impero germanico, né i liberali dell'Impero austro-ungarico si dimenticheranno che gli infallibilisti sono gli alleati di tutti i reazionari e cercano di sommuovere le plebi incolte contro la civiltà. C'è adunque una ragione di difesa a favorire piuttosto i vecchi cattolici, che non la setta guidata dai gesuiti. È ben vero che la maggior parte dei vescovi fecero un voltafaccia ed obbedirono a ciò che avevano prima respinto con ogni sorta di proteste; ma i teologi tedeschi non dimenticarono il sentimento e gli argomenti di prima dei loro superiori. Il movimento dei cattolici tedeschi è qualcosa di serio, poiché si pensa non soltanto ad affermare la propria credenza, ma anche a volere la propria parte nelle proprietà delle Chiese ed a fare una attiva propaganda per unire a sé gli esitanti. Né il programma dei vecchi cattolici è soltanto di conservazione, bensì di riforma e di ritorno ai principi, ponendo che per questa via soltanto possano accostarsi di nuovo le varie credenze e comunioni, alla cui separazione influiscono piuttosto motivi politici che non religiosi. Così quel ravvicinamento delle varie comunioni cristiane che si era preparato dal Canning in America, potrebbe bene venirsi iniziando in Germania dal Döllinger e dallo Schulte.

Accade, che la setta dominante nel Vaticano, a forza di separare ora gli uni ora gli altri dalla

Chiesa, si trova isolata, sicché la Chiesa sarà fuori affatto di lei. Noi non pretendiamo di penetrare collo sguardo nelle profondità dell'avvenire; ma il certo si è che la tendenza generale è ora questa; ed il fanatismo del Vaticano e l'ignoranza a cui esso, condanna se dello spirito medesimo dei tempi non sono fatti per maturare. I Tedeschi sono tenaci nelle loro idee; e la agitazione religiosa che ora si prosegue nella Germania non si acquisterà, sicché non si sia propagata agli altri paesi. Pareva che il secolo fosse indifferente alle questioni religiose; ma le coscienze non si agitano indarno. Quando le menti sono obbligate a pensare ed a scegliersi, esse si portano naturalmente ad abbandonare le false apparenze per tornare a quei principii cristiani, i quali formano la base morale delle società moderne e della comune civiltà nelle libere Nazioni. Quando si chiede il sacrificio dell'intelletto, questo si ribella e volle esso medesimo essere l'interprete di quei principii, la cui osservanza non si chiedeva più secondo il rationabile orsequium da coloro che li avevano falsati. Prima l'abitudine tollerava molte cose cui non tollererà di certo la ragione chiamata a decidere nella sua scelta. Potrebbero bene i vecchi cattolici essere non altro che i precursori, o gli inconsulti o consapevoli iniziatori d'una riforma, che conduce ad adorare Iddio in spirto e verità.

La Francia, che rappresenta in Europa lo spirto di sistematica agitazione, si agita ora coi sospetti e colle ire. I Francesi si adirano contro ai Tedeschi che li hanno vinti e che potrebbero dare loro nuove lezioni, e predicono la civiltà, avvisando così la Nazione rivale a non por più le armi e ad acciuffarsi anzì sempre più e stare preparata. Si adirano contro di noi, nella previsione che saremo chiamati ad occupare quel posto dal quale essi sono per loro colpa decaduti; e così ci spronano ad occuparlo davvero ed a farcene un dovere, una necessità di esistenza. Si adirano contro gli Spagnuoli, che mostrano di volere smettere le proprie civili contese, e suscitano contro la nuova dinastia quei pretendenti, che poi torneranno a loro medesimi infestati. Si adirano contro gli Inglesi pratici che si spingono con tutti i loro navighi per quella breccia, che fu da loro aperta attraverso l'Istmo di Suez. Si adireranno forse contro ai Russi, se questi non si faranno loro alleati contro la Germania, dalla quale essi medesimi potrebbero qualcosa temere, o sperare.

Ora che stanno per fare le elezioni dei Consigli dipartimentali, sono pieni di sospetti gli uni contro gli altri. Realisti, repubblicani, orleanisti, buonpartisti si sorvegliano gli uni gli altri. Veggono in ogni generale, in ogni ufficiale dell'esercito un traditore pronto a fare un colpo di Stato; sognano congiure e le preparano coll'acquistare loro credito; provocano leggi di proscrizione contro tutti coloro, e sono tanti, che serviranno l'Impero, diventando così, sotto vesti di repubblicani, molto meno liberali di gl'imperialisti. L'affascendarsi dei partiti nelle elezioni dei Consigli dipartimentali è tanto, che si troveranno in esso di fronte clericali, imperialisti e repubblicani spiccati, sicché quelle rappresentanze acquisteranno un carattere politico e serviranno ad accrescere la confusione. Non si corre adunque rischio d'ingannarsi di molto a pensare, che la Francia è ben lungi dall'essere entrata in un periodo di quiete. Tutti faranno adunque bene a premunirsi dalle sue agitazioni; sebbene ormai le agitazioni francesi abbiano in gran parte perduto la potenza di agitare gli altri paesi. Tuttavia sarà bene, che gli Italiani pensino sempre a consolidare le loro istituzioni ed a progredire nella politica nuova, cioè in quella dell'utile lavoro.

Intanto la Russia s'arma, sotto il pretesto di sperimentare la mobilitazione delle truppe; ed obbligherà così gli altri ad uguali esperienze. Quelli che temeranno, saranno l'Impero ottomano e l'austro-ungarico, la cui sorte è di camminare verso l'ignoto, e verso un ignoto che non promette se non tempeste.

Il Ministero Hohenwart pretese di trovare la via della conciliazione tra le diverse nazionalità dell'Austria; e non giunse che a produrre una maggiore confusione. Ormai le Diete dell'Austria inferiore, della Slesia, della Carinzia, della Stiria protestarono contro la condizione eccezionale che si vuol fare alla Boemia, ed i deputati tedeschi della Boemia stessa, della Moravia e della Carniola uscirono dalla rispettiva Dieta. Città ed associazioni politiche applaudono alle une ed agli altri. Di ciò gli Slavi si irritano e l'animosità reciproche si accrescono, mentre i Magiari si fanno sempre più sospettosi. La disgraziata alleanza dell'Hohenwart coi feudali e coi clericali, ed il modo poco franco con cui intese di proporre un accomodamento, guastarono ogni cosa. Forse per uno schietto e sincero federalismo era troppo tardi, dopo avere acconsentito il dualismo; ma bisognava in ogni caso avere delle idee determinate ed accettabili da tutti e proclamarle senza tanti sussurghi, e fare contemporaneamente le ele-

zioni di tutte le Diete, consultando così il paese. Così la riforma era più giustificata, e se anche falliva lasciava luogo a qualche tentativo di altro genere! Ora i Tedeschi hanno assunto la parte che prima si faceva dagli Czechi; essi si astengono, trincerandosi nella Costituzione. Il paese si agita; i clericali minacciano di tornare al reggimento della spada ed all'assolutismo come ad un estremo e necessario rimedio. Se questa dovesse essere una soluzione, non potrebbe per l'Austria essere altro che il principio della fine. Eppure tutta l'Europa civile era interessata alla conservazione dell'Austria, che si poteva forse ottenere mediante un largo federalismo dai spingersi avanti fino al Mar Nero, per opporre una barriera all'invidente Russia. Ma non si ebbe coraggio di dire a tempo una franca parola!

Noi dobbiamo adunque essere preparati a nuove crisi anche da questa parte ed antivedere i pericoli di una lotta che potrebbe portare la Germania fino all'Adriatico e creare anche una Slavia invadente fino sulle sue spiagge. Disgraziatamente la Nazione italiana mena rumore per ogni francese imprudenza e non si accorge di quello che accade da questa parte: Se non si studia la legge storica secondo la quale gli avvenimenti si producono, si può essere sorpresi da essi e non preparati a guarentire i propri interessi. All'Occidente i galli cantano, e loro cantare ci avvisano di quello che succede; ma all'Oriente ci patremmo trovare nel caso di fare alle braccia coll'orsa prima di averlo nemmeno veduto.

Ad onta del bisogno di pace sentito da tutti i popoli, essi diffidano della sua durata. Ciò non ci deve distogliere dalle opere di pace; ma lensi farsi vigilanti ad ordinare le difese. C'è però nella situazione dell'Italia questo di buono, che prima di abbandonarsi ad una guerra ogni altra potenza sarà costretta ad investigare di chi essa sarà amica. L'Italia è già una potenza; e non avremo che ad accrescerla colla nostra attività e disciplinatezza per influire a conservare la pace.

È già molto, che ci sia nell'Europa, e non alla sua estremità occidentale come l'Inghilterra, ma sul Continente, una potenza, la quale ha una politica determinata, voluta dalla sua stessa posizione e dalle sue circostanze, e tutta ed in tutto per la conservazione della pace. Ciò presta un punto d'appoggio a tutti quelli che la vogliono, e la debbono volere, all'Inghilterra, alla penisola iberica, agli Stati piccoli, o neutrali, all'Impero austro-ungarico. È forse dovuto (e sia pure che la Francia ce ne abbiate malgrado e ci mostri per ciò il suo ingiusto dispetto) è dovuto alla neutralità assoluta dell'Italia, che la guerra del 1870-71 non si sia tramutata in una guerra generale. Ogni poco che l'Italia avesse piegato da una parte, l'Austria entrava in ballo e la Russia seguiva, e poi la stessa Inghilterra e la Spagna forse e la Turchia e gli Stati Uniti d'America. Se l'Italia facesse un'alleanza o colla Francia, o coll'Impero germanico, potrebbe riprodursi il pericolo di una rottura. Essa adunque si professi e sia amica a tutti, dedita francamente ad una politica di pace e sia preparata alla guerra di difesa, tenendo le mani libere per quando altri volesse di nuovo piombare l'Europa in una guerra. Così tutti coloro che vogliono la pace, saranno indotti a seguire la politica dell'Italia.

È questa poi anche una politica possibile adesso. Quando ormai, dal più al meno, ogni Nazione ha il suo, si trova indipendente e libera e padrona di sé, è più facile che tutte si raccolgano in sé medesime, si appagino di sé, lavorino sul proprio, seminino e raccolgono sul proprio campo. Già c'è molto da fare e per regolare le amministrazioni e le finanze e per innovare le istituzioni sociali, per unificare gli interessi, e per cercare la giustizia e condizioni di migliore convivenza tra le diverse classi della società, e per elevare le più basse a quel livello di cultura e di benessere, che si facciano esse medesime garanti degli ordini liberi, e non sieno tentate a quelle violenze, che sarebbero la tirannia dei molti dopo avere abbattuta quella dei pochi.

In tutto questo c'è un grande lavoro per tutti, e più particolarmente per l'Italia, la quale deve scegliere in sé tutto quello di vecchio che è da conservarsi, tutto quello che è da distruggersi o da innovarsi; deve studiarsi come Nazione in tutte le sue forze e facoltà e metterle in moto per la Nazione intera; deve considerare tutte le sue diverse regioni come tante parti di una sola città bene ordinata; deve trovare posto ed occupazione a tutte le capacità e buone volontà ed avviare da sé una corrente tutto attorno a sé, che riuscisse costantemente la vita sopra sé medesima; deve trovare, tra l'attuale contrasto di nazionalità, di razze, di credenze, di pretese che dominano l'Europa, quella nuova parola, quella forma, quella politica, quella tendenza, che possano le Nazioni tutte pacificamente tra loro, ma senza vicendevolmente osteggiarsi, reggire. Le tradizioni unitarie di Roma antica, le federali delle Repubbliche italiane del medio evo,

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunci
amministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettore non affrancato non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Pattuale risorgimento come Nazione per il diritto della civiltà, debbono ajutarla in quest'opera. Sono tradizioni e principii, che possono guidare l'Italia nella nuova fase della civiltà italiana ed europea. Questi segnando, essa potrà trovarsi all'avanguardia del movimento europeo verso l'Oriente e guidare anche i più potenti di sé. Un certo istinto dice ai Francesi, che nell'Italia una è nata una potenza rivale. E sia: lo sappiano pure. Sta a noi di confermare coi fatti il loro sospetto. Ma ciò non potrà essere né a loro danno né a quello di alcun altro. La Francia avrebbe voluto imperare; ma nella nuova società delle Nazioni civili dell'Europa l'impero non deve essere dato a nessuna. Piuttosto le Nazioni tutte di razza latina e germanica, padrone ormai di sé stesse, imporranno alle slave di farsi libere anch'esse e di volgere la fronte verso l'Asia continentale. Già la Russia, che intaccò la Cina da due parti mette le mani sul Giappone, mentre le potenze marittime vogliono passare a tutta forza di vapore dall'Atlantico e dal Mediterraneo per il Mar Rosso nell'Oceano Indiano e nel Mar Giallo, dove s'incontrano cogli Americani che prendono posto in Corea. L'umanità compie il giro del globo. Diananzi a questa grandiosa epopea impiccoliscono i fatti del traffico delle Alpi e simili; ma essi si mostrano però come anelli necessari della grande catena che congiunge i popoli. L'Italia nuova seduta a Roma sulle rovine di due altre Rome, fonderà realmente la Roma cattolica od universale, quella Roma che sarà centro più ancora al mondo che all'Italia stessa. La terza grande Roma devono gli Italiani tutti crearla in sé stessi, per farla veramente il centro della civiltà universale del mondo intero. Il destino dell'Italia e di Roma è grande e deve spaventare tutti per la nostra piccolezza, ma deve poi anche esaltarci nel pensiero e nell'opera fino alla grandezza di questo destino.

P. V

ITALIA

Roma. Il carteggio del Vaticano con tutti i paesi dell'Europa trovasi attualmente in un periodo di inaudita attività. Vi si lavora colle mani e coi piedi per far cadere Beust, per isolare la Germania, per stringere l'alleanza della Francia coll'Inghilterra, coll'Austria e colla Russia per distruggere ciò che si è fatto a Gastein ed a Salisburgo, e per suscitare, ad ogni costo, dei nemici all'Italia. Ne mancano i nemici per conseguire simili giganteschi fini. La setta gesuitica è onnipotente; essa dispone di mezzi finanziari, in paragone dei quali la fortuna di Rothschild è una bagatella.

Di più, essa ha degli ausiliari nell'alta aristocrazia di tutti i paesi, presso tutte le Corti ed in tutte le famiglie reali ed imperiali. In quella di Vienna vi è l'imperatrice Marianna e l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore e penitente del padre Beust, che lavorano indefessamente per far cadere il conte di Beust e per trascinare l'Austria in un'alleanza contro l'Italia.

— Alcuni corrispondenti di giornali fanno cenno d'un carteggio che ci sarebbe stato fra il Re e il Papa intorno agli ordini religiosi di Roma.

Siamo assicurati che questa voce non ha alcun fondamento.

(Opinione)

Firenze. L'on. Sella ha ritardata la sua partenza da Firenze per urgenti affari del suo dìcastero. Crediamo però che probabilmente l'indugio non è che di un giorno e che domani sarà a Roma.

(Opinione)

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Journal de Paris*: Si segnala il ritiro di molti candidati bonapartisti per i Consigli generali. Dopo aver tastato il terreno elettorale, giudicarono prudente ritirarsi.

— L'Acémie Liberal reca:

Si assicura a Versailles che il governo è deciso a non lasciar compiersi alcune delle esecuzioni capitali, pronunciate contro le donne dai Consigli di guerra se la condanna non avrà avuto per causa un omicidio effettuato dalle accusate.

— Le imposte indirette in tutta la Francia hanno dato finora un proflotto uguale, e, in certe parti superiori, a quello degli anni antecedenti.

— Si legge nella *Liberté*: Urbain, riconosciuto, ha offerto al suo difensore, A. Roussel, la sua fotografia colla seguente dedica:

• Per la mia testa salvata, grazie! Ma la testa senza l'onore è un peso troppo grave. — 10 settembre 1874.

Urbini.

Germania. Il corrispondente Berlinese del *Times*, in una lettera postuma sul «Congresso delle Associazioni cattoliche di Magonza» narra, che il dott. Monsang, ecclesiastico di Magonza, nel discorso d'apertura disse «che la legge criminale gli impediva di dipingere il carattere di Vittorio Emanuele co' suoi veri colori. I principi tedeschi essendo intimamente legati a quell' individuo (sic), lo avrebbero consegnato lui, l'oratore al pubblico Ministero, se osasse chiamare vanga la vanga.»

Aggiunge il corrispondente del *Tim* s, che, in un banchetto cui intervennero i membri del Congresso fu fatto suonare e cantare «l'inno austriaco», e nota, che il partito clericale in Germania si dimostra dappertutto ostile al nuovo ordine di cose e tende a riavvicinarsi all'Austria, ora che l'ultramontanismo vi ha trionfato del partito liberale.

Russia. Si legge nella *Gazzetta di Petroburgo*:

Come viene annunziato dai fogli ufficiali di qui, l'ambasciatore russo presso la Corte italiana ha ricevuto ordine dal suo governo di trasportare stabilmente la propria dimora da Firenze a Roma. Questo passo del Gabinetto di Pietroburgo, che verrà presto imitato dagli altri Gabinetti, è di grande importanza politica, in quanto che può venir riguardato come il riconoscimento legale di Roma quale capitale d'Italia e residenza del Re. D'altra parte la voce, propagata anche da giornali esteri, che annuncia essersi rianodate delle trattative d'accordo fra la Russia e la Corte papale, viene da quella risoluzione del governo di Pietroburgo, se non completamente smentita, resa assai inverosimile. Che, del resto, questa voce, in quanto essa attribuisce al Gabinetto russo l'iniziativa delle pretese trattative, non abbia fondamento alcuno, possiamo accertarlo in base a sicure informazioni.

Svizzera. La *Gazzetta Ticinese* ha da Bellinzona:

Il Consiglio di Stato, occupandosi dell'oggetto della riforma costituzionale, è entrato nelle viste, per diverse considerazioni consegnate in uno speciale messaggio, di una revisione parziale. Ha quindi allestito un progetto comprendente la parte giudiziaria, e la parte relativa alle future riforme ed alle modalità delle inerenti votazioni. Il tutto fu consegnato alla stampa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 9674-V

Municipio di Udine

AVVISO

Si avverte che il ruolo degli utenti pesi e misure e dei diritti dai medesimi dovuti per la verifica periodica dell'anno 1871 trovasi depositato per otto giorni, a partire dalla presente data, presso la segreteria municipale a libera ispezione degli aventi interesse, i quali, entro tre giorni successivi al termine sopracitato, potranno produrre le eccezioni che credessero loro competere mediante ricorso corredato dagli opportuni documenti d'appoggio.

Dal Municipio di Udine,
li 30 settembre 1871.

Il f.f. di Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Consiglio Comunale di Udine

Affari da trattarsi nella Sessione straordinaria
del 3 ottobre.

1. Riordinamento delle scuole elementari urbane e rurali.

2. Autorizzazione ad eseguire lavori di rialzo nella Caserma di S. Agostino.

3. Deliberazione intorno alla tassa di famiglia.

4. Autorizzazione ad eseguire il lavoro di rialzo del coperto del r. Istituto Tecnico.

5. Nuove deliberazioni sul regolamento per la tassa vettura e domestici.

6. Sanatoria dei lavori addizionali occorsi nella strada da Chiavris a Colugna ed autorizzazione a pagare all'Impresa l'importo relativo.

7. Approvazione dell'aggiudicazione fatta al sig. Andreis Antonio dei lavori di stipettajo occorrenti per il restauro del Palazzo Municipale, in seguito a privata trattativa.

8. Concorso nella eruzione del Monumento dell'unità Italiana da erigersi a Roma per decreto di quel Municipio.

9. Deliberazione sull'invito della r. Prefettura della Provincia di rifondere al r. Governo le spese sostenute per l'ispettore della Guardia Nazionale per l'anno 1866.

10. Deliberazioni sulle proposte della Commissione incaricata dal Municipio per la nomenclatura delle Contrade della Città e sopra la numerazione delle case.

11. Acquisto d'acqua del Canale Ledra - Tagliamento.

Deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale di Udine nella ordinaria adunanza dei giorni 26 e 27 settembre.

4. Il Consiglio prese atto della comunicazione del R. Decreto portante la classifica dei Porti Veneti.

2. Il Consiglio deliberò, in pendenza di ricorso, di non assumere la manutenzione delle strade provinciali; voti favorevoli 18, contrarii 16.

3. Il Consiglio deliberò di autorizzare la Deputazione Provinciale a pagare colla decorrenza da 1^o gennaio 1872 a titolo di anno indennizzo per alleggio e mobilità ai Regi Commissari Distrettuali di Pordenone, Tolmezzo e Cividale L. 300, ed a tutti gli altri L. 400.

4. Il Consiglio prese atto del Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1870-71.

5. Sulle modificazioni ed aggiunte allo Statuto del Collegio Prov. Uccellis, furono ammesse le proposte con alcune rettifiche.

6. Riguardo la comunicazione dell'Inventory dei mobili della Provincia, e sulla proposta d'acquisto di mobili di proprietà Rizzani esistenti nel Palazzo del R. Prefetto, fu tenuto a notizia l'Inventory e respinta la proposta d'acquisto, e ritenuto l'obbligo nella Deputazione di rassegnare gl'inventory al R. Ministero.

7. Sui provvedimenti per la Scuola Magistratale per l'anno 1871-72, fu approvata la spesa di L. 4800, con voti favorevoli 23, contrarii 9.

8. Furono respinte le domande di sussidii per alcuni giovani studenti, ed al giovane Del Torre Luigi per compiere gli studii presso l'Università di Padova fu accolta la domanda di un sussidio in L. 150.

9. Riguardo la continuazione del concorso della Provincia nella spesa per l'insegnamento della lingua tedesca in Udine, fu ammessa la spesa per 3 anni in L. 350 all'anno, con voti fav. 24, contrarii 9.

10. Il Bilancio per l'anno 1872 venne approvato ad unanimità, salve le parziali rettifiche deliberate; voti 33.

11. Fu incaricata la Deputazione a far pratiche per la ratificazione del contratto di proroga dell'E-sattoria Provinciale.

12. Sulla proposta del consigliere Milanesi per fissare alle ore 11 ant. invece che alle ore 1 p.m. l'ordinaria adunanza del Consiglio Provinciale, il Consiglio deliberò di cancellare dal Regolamento l'indicazione dell'ora in cui si raccolgono il Consiglio in sessione ordinaria, e di lasciare al Presidente il determinarla di volta in volta, e ciò ad unanimità, cioè con voti 29.

13. Fu deliberato di nominare un rappresentante della Provincia, acciocchè, d'accordo coi Delegati veneti, procari la definizione della pendenza con le Province lombarde, tanto in via amministrativa come in via giudiziaria, se del caso, circa il realizzo delle spese di guerra degli anni 1848-49. A rappresentante venne eletto il Consigliere Provinciale sig. Billia dott. Paolo con voti, 42 a maggioranza relativa sopra 29 votanti.

14. Sulla domanda di trasferimento della sede dell'Ufficio Comunale da Collalto a Segnacco, venne respinta la proposta deputatizia ed aderito al trasferimento, con voti fav. 26 cont. 7.

15. Il Consiglio prese atto della rinuncia del signor Simoni dott. Gio. Battista alla carica di Deputato Provinciale per il biennio da settembre 1871 a tutto agosto 1873.

16. Il Consiglio prese atto della rinuncia del signor Brandis nob. Nicolo alla carica di Vicesegretario del Consiglio.

17. Sulla nomina di una Commissione incaricata di rilevare fino a qual'epoca sia per essere necessario che la Provincia concorra nelle spese per l'acquisto del materiale scientifico ad uso dell'Istituto Tecnico, venne approvata la proposta con voti fav. 19 e cont. 14, ed eletti a comporre la Commissione i signori Della Torre co. Lucio Sigismondo, Celotti dott. Antonio e Braidotti prof. Giuseppe.

18. Il Consiglio prese atto della Relazione annuale sull'andamento del Collegio Provinciale Uccellis.

La trattazione degli altri oggetti dell'ordine del giorno era rimessa al giorno 28. Però in detto giorno i Consiglieri non si radunarono in numero legale. Venne perciò deliberata chiusa la sessione ordinaria e rimessa la trattazione di questi oggetti alla più prossima adunanza straordinaria da destinarsi.

Il Prefetto, commendatore Cler, visitava ieri la nostra Società Operaia.

Egli s'informava delle norme che attualmente la regolano, del suo stato economico, del numero dei soci, ed esprimeva la propria soddisfazione in vedere come essa sia stabilita sopra solide basi, e come i soci stessi col loro buon volere e colla loro cordialità contribuiscano in eminent modo alla prosperità di così utile istituzione.

Il Prefetto mostrava pure d'interessarsi vivamente alle condizioni delle scuole sociali, e promise di adoperarsi, per quanto gli sarà possibile, in loro appoggio e perché possano rendersi sempre più vantaggiosi alla classe operaia.

Sappiamo grado al commendatore Cler di questa prova di affetto che egli, non appena giunto tra noi, si compiaceva dare ad una delle migliori nostre istituzioni.

Arte belle. Nell'*Osservatore Triestino* leggiamo una corrispondenza d'Aquileja, a cui togliamo il seguente brano:

Nel giorno 17 settembre per la prima volta venne posto in opera il completo corredo dell'altare maggiore in questa veneranda basilica. Questo restauro consiste nel parapetto alla mensa con bassorilievi e arabeschi, sei grandiosi candelabri, quattro corrispondenti reliquiari, croce, tabelle missarum gradino, due lampade laterali, ed il tutto d'ottone argentato e cesellato. Questo lavoro, fognato sulla scuola del rinascimento, per il gusto, la squisitezza e finitezza di esecuzione, è degno dell'ammirazione

di tutti gli intelligenti. Esso attesta l'intelligenza del signor Luigi Conti padre nella direzione, o mostra il bravo artista nel sig. Pietro Conti figlio per la bontà, squisitezza d'esecuzione, ed amore all'arte. Infine l'insieme del lavoro stesso onora l'officina dei signori padre e figlio Conti d'Udine, e fa, realmente risaltare il merito del sig. Pietro Conti figlio, valente figlio del Friuli, questa culla d'artisti italiani sommi e di fama più che europea.

Gemona al Congresso pedagogico di Napoli.

Uno di quei friulani che fanno onore al Friuli coll'opera del loro ingegno, e del quale leggemo da ultimo un bel lavoro sopra la dottrina politica ed ecclesiastica di San Tommaso, il prof. Celestino Suzzi, rappresentava al Congresso Pedagogico di Napoli il Municipio di Gemona, sulla cui istruzione riferiva. Ora noi, avendolo saputo, chiedemmo da lui la relazione, che serva ad onore del Municipio di quella città ed a stimolo delle altre. Mentre noi vorremmo vedere in tutti i Friulani più chiaro il concetto del Comune provinciale ed il concorso agli interessi generali di tutto il territorio, speriamo secondeggia anche la gara delle sue città, le quali, sebbene piccole, sono tanti centri sparsi di civiltà in tutto il Contado.

Il Friuli ha nella distribuzione dei centri di popolazione le condizioni più favorevoli; poiché la parte più colta ed agiata de' suoi Comuni più grossi è atta a diffondere cultura ed attività ed industria tutto attorno a sé; ma ciò non si può ottenere che ad un patto, cioè, che tutti questi centri secondari si trovino strettamente collegati assieme nel Comune provinciale. Così soltanto la gara tra loro potrà essere seconda a ricavare dall'unità d'intenti quello slancio e quell'armonia, che faranno progredire il paese e lo additeranno all'Italia intera come degno di custodire i confini della nostra nazionalità, sicché essa debba fare, nel suo proprio interesse, qualcosa per lui.

Ecco la relazione del Suzzi:

Relazione del Prof. Suzzi sopra la sua attuale rappresentanza al VII Congresso Pedagogico.

Il sottoscritto avendo l'onore di rappresentare in questo VII Congresso Pedagogico un Municipio della sua Patria natale, il Friuli, il Municipio di Gemona, crederebbe di mancare a sé non mettendo sotto occhio alla Sezione del Congresso che si occupa della istruzione primaria, alcuni dati onde si può rilevare il valore di detto Municipio per questa bisogna che tanto ci dei preoccupare e ci preoccupa, val a dire l'istruzione popolare.

Il Comune di Gemona, terra già nobile infin dal medio evo, come quella che strinse relazioni colla Repubblica Fiorentina e poté occupare di sé in un Capitolo, a proposito dei gravissimi guasti arrecati da un terremoto l'anno 1347, lo storico Gio. Villani, fico d'un'opera industria professionale di vario genere, ma specialmente in opere murarie che spande i suoi raggi sulle province austriache, addensata in non largo, ma ferocissimo e ridente territorio una popolazione di 7848 abitanti, dei quali 4027 nel capoluogo, 3828 ne' villaggi annessi e ne' casali disseminati per la campagna.

L'aspetto istesso del paese lindo, aggraziato e con molti e molti frontali di edifizi che testimoniano la cura data già ab antico in esso all'eleganza e al gusto artistico, annunziano un grado di prosperità nella condizione dei suoi abitanti, che a questi chiari di luna consola l'anima. Si direbbe che in altri tempi e quando il sentimento religioso degli uomini, senza rinnegare l'Autor della Natura, addimostrovansi in speciali ossequi a qualche simbolo della Natura, Gemona non avrebbe potuto avere altro Nume che le Grazie. E lo spirito delle divine Cariti è trasfuso nel genio de' suoi abitanti.

A che patto però Gemona si è tenuta a tal riguardo a un livello alquanto superiore d'altre pur nobilissime terre del Friuli? A che patto ell'ha già acquistato tal riputazione da essere citata ad esempio qual Comune che ben comprende il suo tempo e che non pure non si lascia porre il passo avanti, ma farà maravigliosi progressi in ricchezza economica? Al patto d'essere stato, anche nei tempi passati in cui il torpore pareva la condizione inevitabile cui, buono o malgrado, doveasi soggiacere un paese diligente, ammaestrativo, curante dell'industria e dell'arte.

Allor quando scarsissima nella nostra Provincia era l'istruzione come quella che non mirava ad altro che a fornire mobili di Chiesa, nè v'aveano scuole organizzate se non appena nel capoluogo della Provincia, Gemona era pur considerata come un focolaio di studi primari e secondari, e vi convenivano giovanetti in buon numero, sia della Carnia sia del Canal del Ferro come a prima tappa per poscia recarsi a Udine. Maestri erano preti, che si sa, e il lor lavoro su quelle menti puerili non era che di semplice disegnamento; ma c'era passione e industria in questo lavorare; del contingente che la parte superiore del Friuli forniva sia agli istituti di Udine, sia alle scuole universitarie, gran parto proveniente da Gemona, ed era buona raccomandazione. Or mutati in meglio i tempi, sviluppatasi la cultura, reso il saper di lettere molto più necessario, può ben credersi che ciò ch'era speculazione e monopolio s'è convertito in gara e in impulso di non essere secondi a qualsiasi altro Comune nel procurare impronta a sé i benefici dell'istruzione. E tal è il fatto. Il concetto entrò, le scuole essere parte principale della cosa pubblica; le spese a questo nobile scopo, un capitale investito a largo interesse, una vera economia.

E a Gemona si può dire, che non solo l'idea fece esser la cosa; ma che la cosa d'un tanto andò anche oltre l'idea. In prova di che mi giovava esibire la statistica degli stabilimenti scolastici regolarmen-
to istituiti in Gemona e suo circondario.

Per prime pongo le scuole elementari maschili, che già dal 1868 trovavano ordinate in cinque classi, oltre la divisione della classe Ia.

In II^o vengono le elementari femminili organizzate in quattro classi con tre maestre.

III^o Lo due scuole una maschile ed una femminile nella borgata di Ospedaletto.

IV. Le Scuole Tecniche istituite nel 1868, le quali nel venturo anno scolastico saranno compiute nei loro tre corsi.

Succedane alle quali scuole e tutte con sovvenzioni comunali son da annoverare:

a) le scuole scolastiche divise in 8 sezioni, tre delle quali a beneficio del Capoluogo e cinque a beneficio delle villoste rurali alquanto rivelante.

b) la scuola festiva di disegno degli artisti, incaricato dato al Professore di detta materia nelle Scuole Tecniche.

c) la scuola festiva per le donne, divisa in tre sezioni due per il Capoluogo e una per la frazione d'Ospedaletto.

Consultati i rispettivi cataloghi, tutta codeste scuole apparscono frequentato in complesso da 753 tra alcuni, un po' più del 10 per 100 sulla cifra della popolazione. E non è tenuto conto in questo numero delle allieve di tre scuole elementari femminili private, né delle allieve di parrocchie scuoluccio del medesimo genere e di carattere puramente domestico, che l'Autorità comunale è ben aliena d'imperare, avendo scienza che, lungo dall'attraversare lo scopo dell'istruzione, lo agevolano supplendo agli asili infantili, l'istituzione dei quali non si può nemmeno molto attendere; né in quella cifra di 753 entrano gli alunni che frequentano due Ginnasii privati che portano gli scolari fino alla IV classe ginnasiale; né infine le alunne esterne del rupatissimo educandato femminile condotto dalle RR. Suore di Carità nell'ex-convento di Santa Maria degli Angeli: computati i quali elementi, la cifra enunciata del 10 per 100 sopra il totale della popolazione facilmente si troverebbe raggiungere il 12.

Or tutti i Comuni d'Italia, qual più qual meno

Nella stessa udienza Eugenio Zorzi compariva accusato di contravvenzione all'ammonizione fatti agli giusta la legge di P. S.; ma avendo egli introdotto i testimoni a discolpa, l'ulteriore discussione della causa fu rimandata al 2 ottobre p. v.
Entrambi gli accusati erano difesi dall'avvocato Saniavi.

LISTA DEI GIURATI

EFFETTIVI

Distretto di Udine

Comune di Udine — Aghina Giorgio fu Corlo d'an. 63, Agricola nob. Federico fu Rizzardo d'an. 56, Antonini nob. Antonio fu Rambaldo d'an. 59, Angeli Gio. Battista di Candido d'an. 43, Alessi Francesco di Marco d'an. 47, Ballico Giuseppe fu Gio. Battista d'an. 63, Beretta co. Fabio fu Antonio d'an. 42, Biancuzzi Alessandro fu Domenico d'an. 50, Braida Nicolo fu Francesco d'an. 47, Borletti Mario fu Giacomo d'an. 58, Ballini dott. Antonio fu Pietro d'an. 62, Braida dott. Carlo fu Giuseppe d'an. 51, Braida Gregorio fu Francesco d'an. 41, Braidotti Luigi fu Giuseppe d'an. 52, Bardusco Marco fu Giovanni d'an. 47, Caiselli nob. Francesco fu Carlo d'an. 35, Cappellani Giacomo fu Osvaldo d'an. 57, Colleredo Mels co. Vicardo fu Fabio d'an. 56, Camino Dragoni co. Nicolo fu Giacomo d'an. 41, Cozzi Giovanni fu Osvaldo d'an. 35, Dorsetti Antonio fu Domenico d'an. 60, D'Este Vincenzo di Domenico d'an. 47, Fanna Antonio fu Gio. Battista d'an. 41, Fassina Antonio fu Giacomo d'an. 56, Frangipane co. Antigono fu Luigi d'an. 58, Ferrari Francesco di Valentino d'an. 33, Fior Pasquale di Francesco d'an. 44, Gambierasi Paolo fu Giovanni d'an. 62, Gallici co. Tommaso fu Giuseppe d'an. 58, Giacchetti Carlo fu Angelo d'an. 67, Giussani dott. Camillo fu Sigismondo d'an. 46, Lescovich Francesco fu Pietro d'an. 37, Locatelli Luigi fu Ignazio d'an. 52, Moretti Luigi fu Angelo d'an. 49, Morgante Lanfranco fu Girolamo d'an. 41, Mantica nob. Nicolo di Cesare d'an. 36, Masciadri Antonio fu Pietro d'an. 33, Perulli Cesare fu Domenico d'an. 42, Peteani cav. Antonio fu Gio. Battista d'an. 54, Politini Gio. Battista fu Antonio d'an. 46, Rizzani Carlo fu Antonio d'an. 62, Rubini Pietro fu Domenico d'an. 39, Tami dott. Angelo fu Antonio d'an. 44, Tonutti dott. Ciriaco fu Angelo d'an. 50, Vorajo nob. Giovanni fu Francesco d'an. 62, Volpe Antonio fu Paolo d'an. 49, Visentini Luigi fu Antonio d'an. 32.

Comune di Martignacco — Ermacora Francesco fu Domenico d'an. 64.

Comune di Pasian Schiavonese — Della Longa Antonio fu Giovanni d'an. 56, Ellero Luigi fu Nicolo d'an. 40.

Comune di Pasiano di Prato — Degano Pietro fu Leonardo d'an. 64, Zemero Lorenzo fu Angelo d'an. 36.

Comune di Campoformido — Romanelli Gio. Battista fu Diodato d'an. 55.

Comune di Merello di Tomba — Simonutti Nicolo fu Francesco d'an. 56.

Comune di Pozzuolo — Caratti nob. Adamo fu Andrea d'an. 35, Desfonti Moro Antonio d'an. 40, Masotti nob. Antonio fu Francesco d'an. 54, Masi nob. Giuseppe fu Francesco d'an. 47.

Comune di Lestizza — Benedetti Gio. Battista fu Benedetto d'an. 60, Trigatti Francesco fu Gio. Battista d'an. 30, Trigatti Antonio fu Daniele d'an. 46.

Comune di Pavia d'Udine — Moraudini Andrea fu Domenico d'an. 67.

Comune di Reana — Cancianini Marco fu Bernardo d'an. 33.

Comune di Pagnacco — Freschi Domenico di Antonio d'an. 43.

Comune di Feletto Umberto — Bulfone Antonio fu Giovanni d'an. 63, Feruglio Domenico di Felice d'an. 47.

Comune di Pradimano — Deganutto Giovannini fu Angelo d'an. 64.

Comune di Mortegliano — Cernazai Fabio fu Giuseppe d'an. 52, Zanutta Luca fu Lodovico d'an. 55.

(Continua)

FATTI VARI

Exequatur. Con Decreto Reale 17 settembre il sig. Adolf De Kunkler venne autorizzato all'esercizio delle funzioni di console dell'Impero germanico in Venezia con giurisdizione in Udine, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo e Ferrara, cessando dal suo ufficio il sig. Germano Bernau, già console generale di Baviera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 sett. pubblica:

1. Un R. decreto in data del 31 agosto, che stabilisce quanto segue:

Dal Fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato con la legge del 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire cinquecento cinquantasettemila, ed inscritte ai seguenti capitoli dello stesso stato di prima previsione;

Al capitolo n. 206, Asse ecclesiastico, spese generali di amministrazione L. 400,000

Al capitolo n. 209, Asse ecclesiastico, oneri e debiti ipotecari afferenti ai beni provenienti dall'asse ecclesiastico 80,000

Al capitolo n. 211, Asse ecclesiastico, spese inerenti alla vendita dei beni 77,000

L. 557,000

2. Un R. decreto in data del 17 settembre che stabilisce:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 215 dello stato di prima previsione delle spese del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato con la legge 31 dicembre 1871, n. 6161, sono prelevate L. 41,438,77 ed inscritte al capitolo 118 dello stato di prima previsione del ministero dei lavori pubblici denominato: Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese fisse).

3. R. decreto 17 settembre, che stabilisce:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato con la legge 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire quattrocentomila, da inserirsi in apposito capitolo n. 203 decisa dello stato di prima previsione del ministero delle finanze per l'anno 1871 onde provvedere all'acquisto di casse per la seconda chiusura del gioco del lotto.

4. R. decreto del 1 agosto, che approva la modificazione all'articolo 24 del regolamento organico per la Cassa di risparmio di Torino, secondo la quale l'impiego delle somme assegnate dai depositanti o loro dovute per accumulazioni d'interessi, potrà farsi a mutui con garantie fondiarie nel territorio soggetto alla giurisdizione della Corte d'Appello di Torino.

5. nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel R. esercito e nella marina.

ORDINANZA DI SANITA' MARITTIMA, N. 43.

Il ministro dell'interno

Decreta:

Il trattamento contumaciale prescritto con Ordinanza n. 11 e 42 per le provenienze da Costantinopoli e Smirne, verrà applicato anche alle navi provenienti da qualunque altro porto situato tra il Mar Nero ed il Mediterraneo.

Dato a Roma, 26 settembre 1871,

Il ministro G. LANZA.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Italia dice che una parte del personale adetto al Ministero della Casa del Re ricevette l'ordine di trovarsi a Roma per il novembre p. v.

Telegrammi particolari del Cittadino:

Parigi 29. Si ha da fonte autentica che i sostenitori all'ultimo imprestito non otterranno che il 7 per cento delle somme sottoscritte.

Zagabria 29. A cagione dell'intrapresa coscrizione in Fiume regna grande agitazione; masse di popolo con bandiere nere percorrono le vie; il conte supremo del comitato diede la dimissione.

Bruxelles 29. Sono smentite le voci dei giornali di dimissioni date dal ministro dell'interno e delle pubbliche costruzioni.

— Dispacci dell'Osservatore Triestino;

Venice 30. La N. Fr. Presse riferisce: Fra il ministero delle finanze d'Ungheria ed un consorzio di banchieri vienesi sono in corso delle trattative, secondo le quali gli arretrati delle imposte ungheresi formerebbero oggetto d'un'operazione finanziaria.

Linz 30. Il capitano provinciale riuscì d'accettare la protesta giuridica dei membri della Dieta che si sono ritirati.

Amburgo 30. Il Consiglio sanitario dichiara che il cholera, manifestatosi qui soltanto in piccole proporzioni, è già cessato.

Monaco 30. Il Comitato della riforma cattolica pubblicò un appello per la fondazione d'una Associazione bavarese per combattere la dottrina dell'infallibilità. Le Comunità cattoliche che si ricostituiscono, si pongono in relazioni ecclesiastiche col'arcivescovo d'Utrecht

— Questa mattina (dice l'Opinione del 1 ottobre) sono arrivati gli onorevoli Sella e De Vincenzi. Nelle ore pomeridiane vi fu Consiglio de' ministri al palazzo Braschi

— Terminate le manovre militari sul Chiese, le truppe che vi avevano preso parte sono ripartite alla volta delle rispettive guarnigioni.

— Si assicura che in seguito alla dimissione del senatore Saracco dall'ufficio di direttore generale del Demanio, l'onorevole Giacomelli sia stato incaricato dal ministro delle finanze di reggere provvisoriamente quella direzione, finché non sia nominato il successore definitivo del Saracco.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi 29. Nella seduta del Consiglio municipale, il Prefetto disse che il prestito fu sottoscritto due volte nel Belgio, una in Italia, una in Austria ed una nella Svizzera. Le sottoscrizioni di Parigi rappresentano 9 milioni di obbligazioni.

Bruxelles 29. La Liberté annuncia lo sciopero degli ortonai, i quali chiedono la riduzione delle ore di lavoro.

Torino 30. La Regina dei Paesi Bassi arriverà questa sera a Torino.

Madrid 30. Il Re fu ricevuto entusiasticamente da tutte le città che si trovano lungo la ferrovia da Saragozza a Legrono. Il ricevimento a Legrono fu magnifico. L'abboccamento del Re col duca della Vittoria fu comunque assai. Una immensa folla, dopo d'aver ascoltato con religioso silenzio un eloquente e patriottico discorso che il duca diede al Re, proruppe nelle più entusiastiche acclamazioni al Re.

Philadelphia 29. La Commissione per la verità dell'Alabama si è costituita. La presidenza

fu data al conte Corti. Tutti i reclami aventi un'apparenza di verità saranno ammessi per discuterli. La Commissione si è aggiornata al 14 di novembre.

Roma 30. Il conte di Harcourt è partito ier sera.

Madrid 30. La Correspondencia dice che i ministri decisamente ieri di esentare il debito esterno da ogni imposta, e dall'imposta del 10% del debito interno e tutti i valori, compresi i biglietti e buoni del tesoro. Il ministro delle finanze comunicò ieri al Consiglio i suoi progetti per il bilancio che presenterà alle Cortes lunedì o martedì. La Gazzetta pubblicherà domani il decreto che impone agli impiegati dello Stato una rettifica sugli stipendi.

NOTIZIE DI CITTÀ

Parigi 1. La risposta delle Autorità prussiane circa la continuata occupazione di parte dei dipartimenti, diceva che non è ancora giunta. Sono pronti 80 milioni per il pagamento del quarto mezzo miliardo. La Guardia nazionale di Bordeaux fu completamente disarmata.

Venice 1. 4 ottobre Attendesi l'arrivo del Principe Reale di Sassonia.

Bruxelles 1. Da domani lo sconto della Banca del 5 1/2.

Torino 1. La Regina d'Olanda è partita per Napoli. Stamane s'inaugurò il tronco di ferrovia, Torino-Rivoli.

Bologna 2. Alle una di ieri inaugurosi il congresso preistorico sotto la presidenza di Gasparini. Assistevano il Sindaco e il Prefetto e molte notabilità italiane ed estere. Il Consigliere Worsaae parlò per Re di Danimarca, il Prefetto per il governo.

Parigi 1. Una lettera da Versailles dice che tutte le difficoltà relative al trattato doganale sono appianate, e non restano che alcune formalità e le firme.

Mantenuffel rispose circa l'occupazione del dipartimento dell'Oise. Dice che l'occupazione fu prolungata in seguito ad ordini militari male compresi. Lo sgombro venne ripreso oggi.

Costantinopoli 1. 170 persone sono morte ieri di colera. Hanno mancanza d'acqua potabile per negligenza dell'Autorità nel preparare serbatoi per la primavera scorsa. Parte della popolazione è costretta a bere acqua salmastro. Il lavoro dell'arsenale è sospeso per causa della vicinanza del quartiere attaccato dal colera. Temesi che l'epidemia aumenterà, se non sopravvengono forti piogge.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 30. Francese 56,45; fine settembre italiano 60,04; Ferrovie Lombardo-Veneto 425,50; Obbligazioni Lombardo-Veneto 235,50; Ferrovie Romane 58,—; Obbl. Romane 159,—; Obblig. Ferrovie Vtt. Em. 1863 476,75; Meridionali 192,—; Cambi Italia 4,78; Mobiliare 240,—; Obbligazioni tabacchi 46,—; Azioni tabacchi 690,—; Prestito 91,90.

Milano 30. Austriache 213,12; lomb. 110,—; viglietti di credito —; viglietti 1865 —; viglietti 1864 —; credito 162,34; cambio, Vienna —; rendita italiana 58,— banca austriaca 90,14; tabacchi —; Raab Graz —; Chiuse migliore.

Londra 30. Inglese 92,34; lomb. —; italiano 59,38; turco —; spagnuolo —; tabacchi —; cambio su Vienna —.

FIRENZE, 30 settembre

Rendita	65,37	1/2 Prestito nazionale	88,50
» suo cont.	—	ex coupon	—
Oro	21,17	Banca Naz. it. (nominal) 29,00	—
Londra	26,55	Azioni Ferrov. merid. 407,87 1/2	—
Parigi	104,90	Obbligaz. » 200	—
Obbligazioni tabacchi	494	Buoni 495,—	—
»	717	Obbligazioni eccl. 87,—	—
Azioni	—	Banca Toscana 1551,—	—

VENEZIA, 30 settembre

Effetti pubblici ed industriali.	
Cambi	da
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	65,25
Prestito nazionale 1868 cont. g. 1 apr.	88,—
» fin corr. »	88,25
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—
» Comp. di comm. di L. 1000	—
VALUTE	da
Pezzi da 20 franchi	21,19
Banconote austriache	21,20
Venezia e piazza d'Italia	da
della Banca nazionale	5,00
dello Stabilimento mercantile	5,00

TRIESTE, 30 settembre

Zecchinii Imperiali	fior.	5,64	6,65
<tbl_info

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Prov. di Udine Dist. di S. Vito

MUNICIPIO DI PRAVISDOMINI

In seguito alla deliberazione odierna pari numero della Giunta Municipale, a tutto il giorno 25 ottobre 1871 è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare coll' onorario di L. 333 pa-
gabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti do-
cumenti saranno dirette a quest'Ufficio.

La nomina spetta al Consiglio Comu-
nale, salvo la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Pravisdomini, 24 settembre 1871.

Il Sindaco
A. Petri

N. 937.

Provincia di Udine Distretto di Gemona
Municipio di Osoppo.

AVVISO

A tutto il giorno 21 Ottobre p. v. è
aperto il concorso ai posti descritti nella
tabella in calce, cogli emolumenti ivi
indicati.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segreteria Municipale, munite del
bollo competente e corredate a tenore di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comu-
nale, salvo l'approvazione per i Maestri
del Consiglio scolastico Provinciale.

Osoppo li 20 settembre 1871.

Il Sindaco
VENTURINI D. R. ANTONIO

Il Segretario Int.
F. Chiurio

N. 1. Segretario Comunale annue l. 900.
N. 2. Maestro per la classe I. sez. inf.
annue l. 500.

N. 3. Maestro per le classi II. e III.
sez. inf. annue l. 500.

Gli stipendi sono pagabili in rate tri-
 mestrali posticipate.

N. 678

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine
Distretto di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DI PALUZZA

AVVISA

I. Che regolarmente autorizzata col Prefettizio Decreto 29 luglio 1871 n. 17350
Div. 3, nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Paluzza un'asta pubblica per la vendita di n. 2005 piante resi-
nose distinte nei sotto descritti tre lotti sul dato regolatore di it. l. 41257.72 verso
il deposito di it. l. 4128.

II. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, di Tolmezzo col metodo della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal Re-
golamento 25 gennaio 1870 n. 5452 sulla contabilità generale dello Stato.

III. Che i lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

IV. Che l'aggiudicazione definitiva avverà dopo spirato il termine dei fatali da
fissarsi con altro avviso restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima
migliore offerta.

V. Che il prezzo di delibera sarà pagato per ciascuno dei lotti in valuta legale
in tre eguali rate, la I. entro il 31 dicembre 1871, la II. entro il 30 giugno 1872,
la terza ed ultima a tutto 31 dicembre 1872.

VI. Che infine i capitoli normali d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque
presso questo Municipio durante le ore di Ufficio.

Prospetto dei lotti

N. dei lotti	BOSCHI E LOCALITÀ OVE ESISTONO	PIANTE DEL DIAMETRO DI GENTESIMI					Importo di stima a base d'Asta	Deposito d'Asta	
		52	44	35	29	23			
1	Luchies e Stifilet in per- tinenze di Timau	14	140	1038	23	8	1223	27700	56
2	Sasso dei Morti in per- tinenze di Timau	2	70	301	17	10	400	8922	64
3	Oltre pertinenze di Paluzza	—	28	323	21	10	382	4634	52
	In complesso N.	16	238	1662	61	28	2005	41259	72
	Dall'Ufficio Municipale, Paluzza li 19 settembre 1871.								

Il Sindaco, DANIELE ENGLARO

Il Segretario, Agostino Broili.

ATTI GIUDIZIARI

N. 5335. EDITTO

Per non essersi effettuato il IV espe-
rimento d'asta stabili, ad istanza di
Giuseppe Marcotti di Udine e creditori
iscritti, contro Giacomo e Giovanni Volpe
di Aprato di cui gli Editti 7 giugno de-
corso n. 3334, e 3 agosto cor. n. 4684

riportati nel Giornale di Udine ai n.
162, 163, 164 e n. 185, 187 e 188,
venne di nuovo redenziato il giorno 19
ottobre p. v. ferme le condizioni riportate
nel suaccennato Editto 7 giugno a.
c. n. 3334.

Dalla R. Pretura
Tarcetó, 30 agosto 1871.

Il R. Pretore
CUCAVAZ

Dalla R. Pretura, Tarcetó, 30 agosto 1871.

N. 880.

Municipio di Buja

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto
il concorso al posto di Maestra Ele-
mentare per il riparto di Santo Stefano di
questo Comune, cui va annesso lo sti-
pendio annuo di L. 400, pagabili in rate
trimestrali posticipate.

Le aspiranti insinueranno le loro do-
mande, corredate dai prescritti docu-
menti, a questo Protocollo prima del
giorno suddetto.

Buja li 24 settembre 1871.

Il Sindaco
(L.S.) Dott. PAULUYZI

Il Segretario
D. Aquilini

N. 879 VII

Provincia di Udine Distretto di Gemona
Comune di Trasaghis

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v.
viene aperto il concorso ai sotto indi-
cati posti.

Le istanze corredate dai prescritti do-
cumenti, dovranno essere prodotte a
questo Municipio entro il termine sopra
fissato.

Le nomine sono di spettanza del Con-
siglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Trasaghis oggi 18 settembre 1871.

Il Sindaco
LEONARDO PICCO

Il Segretario
P. FERRARIO

1. Medico-Chirurgo coll'anno stipendio
compreso l'indennizzo del cavallo, di
l. 1.250.

2. Maestro elementare per la scuola ma-
schile della frazione di Peonis coll'an-
nuo emolumento di l. 500.

3. Maestro per la scuola della frazione
di Alessio l. 500.

4. Maestro per la scuola della frazione
di Avasinis l. 500.

5. Maestro per la scuola della frazione
di Trasaghis l. 333.

6. Maestro per la scuola della frazione
di Braulins l. 333.

N. 678

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine
Distretto di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DI PALUZZA

AVVISA

I. Che regolarmente autorizzata col Prefettizio Decreto 29 luglio 1871 n. 17350
Div. 3, nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Paluzza un'asta pubblica per la vendita di n. 2005 piante resi-
nose distinte nei sotto descritti tre lotti sul dato regolatore di it. l. 41257.72 verso
il deposito di it. l. 4128.

II. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, di Tolmezzo col metodo della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal Re-
golamento 25 gennaio 1870 n. 5452 sulla contabilità generale dello Stato.

III. Che i lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

IV. Che l'aggiudicazione definitiva avverà dopo spirato il termine dei fatali da
fissarsi con altro avviso restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima
migliore offerta.

V. Che il prezzo di delibera sarà pagato per ciascuno dei lotti in valuta legale
in tre eguali rate, la I. entro il 31 dicembre 1871, la II. entro il 30 giugno 1872,
la terza ed ultima a tutto 31 dicembre 1872.

VI. Che infine i capitoli normali d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque
presso questo Municipio durante le ore di Ufficio.

Prospetto dei lotti

N. dei lotti	BOSCHI E LOCALITÀ OVE ESISTONO	PIANTE DEL DIAMETRO DI GENTESIMI					Importo di stima a base d'Asta	Deposito d'Asta	
		52	44	35	29	23			
1	Luchies e Stifilet in per- tinenze di Timau	14	140	1038	23	8	1223	27700	56
2	Sasso dei Morti in per- tinenze di Timau	2	70	301	17	10	400	8922	64
3	Oltre pertinenze di Paluzza	—	28	323	21	10	382	4634	52
	In complesso N.	16	238	1662	61	28	2005	41259	72
	Dall'Ufficio Municipale, Paluzza li 19 settembre 1871.								

Il Sindaco, DANIELE ENGLARO

Il Segretario, Agostino Broili.

Dalla R. Pretura, Tarcetó, 30 agosto 1871.

Dalla R. Pretura
Tarcetó, 30 agosto 1871.

Il R. Pretore
CUCAVAZ

Dalla R. Pretura, Tarcetó, 30 agosto 1871.

Dalla R. Pretura, Tarcetó, 30 agosto 1871.

N. 3774

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che so-
pra istanza dell'ufficio Contenzioso Fi-
orentino Veneto rappresentante l'Inton-
denza di Udine contro Puppa, Antonio
su Domenico Mugno di Rive d' Arcano
si terranno in questa residenza pretoriale
d'apposita commissione nei giorni 16,
21 e 25 ottobre p. v. dalle ore 9 ant.
alle 2 pom, tre esperimenti d'asta per
la vendita degli immobili qui sotto de-
scritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimen-
to li fondi non verranno deliberati al di
sotto del valore censuario, che in ra-
gione di 100 per 4 della rendita con-
suaria di l. 43.18 importa l. 1.073.12;
invece nel terzo esperimento lo sarà a
qualunque prezzo anche inferiore al suo
valore censuario, con questo però che spet-
tando all'esclusivo debitore soltanto la metà
della vendita censuaria oppigherà il
relativo valore; ascende ad it. l. 486.56.

2. Ogni concorrente dovrà prima di of-
fare, depositare il decimo della stima
in cedole della Banca Nazionale.